

Anche oggi una serie di incontri e preghiere

IL CASO ENGLARO

Intanto nella casa di cura ispezioni e controlli dei Cc

Migliaia di firme per il testamento biologico

Giovani e anziani hanno sottoscritto la petizione al banchetto di via Canciani



Via Canciani: raccolta di firme dei radicali per il testamento biologico

Qualcuno è uscito di casa solo per sottoscrivere la petizione pro-testamento biologico promossa dall'Associazione Luca Coscioni e sostenuta dai Socialisti e del centro culturale "Loris Fortuna" che, ieri, in via Canciani ha raccolto oltre 400 firme. Considerato che l'iniziativa va avanti da settimane, complessivamente si contano 1.200 adesioni.

«Abbiamo aderito all'iniziativa per non trovarci nella situazione di oggi. A nessuno può essere imposto una vita che non vuole. Nessuno più del padre può riferire e interpretare la volontà della figlia dopo 17 anni» ha spiegato il segretario regionale dei socialisti, Franco Giunchi, mentre

Gianfranco Leonarduzzi, annunciava che contro il conflitto dei poteri istituzionali sta organizzando una manifestazione davanti alla prefettura.

Dello stesso avviso il presidente del centro culturale "Loris Fortuna, Romeo Mattioli: «La nostra presenza qui - ha puntualizzato - vuole essere un segno di gratitudine e di solidarietà nei confronti del primario Amato De Monte, che guida l'équipe medica alla Quiete, e del sindaco che ha salvato la faccia di Udine, culla dei diritti civili». Motivazioni, queste, che hanno invogliato la gente a firmare per chiedere anche «un'indagine conoscitiva sull'eutanasia clandestina».

Scritte ingiuriose contro papà Beppino

Sono state rinvenute davanti alla casa di riposo di via Sant'Agostino



La scritta contro Beppino Englaro comparsa ieri sui muri della Quiete

Scritte ingiuriose contro Beppino Englaro, papà di Eluana, sono state tracciate nel corso della notte vicino alla casa di riposo "La Quiete" dove da martedì è ricoverata la figlia in stato vegetativo da 17 anni. Su un muro di cinta del complesso qualcuno ha scritto, storpiando il nome di Beppino, «Peppino boia».

Rinvenute ieri mattina, gli agenti della polizia municipale hanno subito provveduto a far cancellare quelle parole scagliate contro un padre che da anni si batte per far valere la

volontà della figlia. Sul fatto stanno indagando i carabinieri e la polizia.

Davanti alla casa di riposo "La Quiete", dove Eluana assistita dall'équipe guidata dal primario udinese Amato De Monte, sta compiendo l'ultimo viaggio, diverse associazioni cattoliche hanno esposto cartelli con scritte in favore di Eluana e per invitare papà Beppino «a non uccidere la figlia». Ma i toni dei cartelli esposti non sono stati così forti come la scritta rinvenuta ieri sul muro della struttura di via Sant'Agostino.

La città si è mobilitata: politici, comuni cittadini, persone unite dalla fede si sono ritrovati in centinaia per esprimere il proprio pensiero sui diritti e sulla vita. Tutto pacificamente

Eluana, movimenti a confronto: invase le piazze

Pro e contro la scelta della famiglia: presidi e manifestazioni alla Quiete, in centro, davanti alla Prefettura